

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 355 del 19 marzo 2010 – PRESA D'ATTO MEMORANDUM D'INTESA MINISTERO AFFARI ESTERI -COSTITUZIONE CENTRO INTERNAZIONALE**

PREMESSO

Che con deliberazione n. 1523 del 2.10.09 si è provveduto ad individuare in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico,

Che nell'ambito del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania del 16 ottobre 2009, istituito con DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001 e s.m.i., per ciò che attiene la promozione dei prodotti agroalimentari è emersa la necessità di:

- concentrare gli sforzi dell'Amministrazione Regionale e le risorse finanziarie disponibili sugli eventi di maggiore rilievo e massimamente strategici per la peculiarità del sistema produttivo, valorizzando le eccellenze campane;
- attuare politiche di promozione del sistema produttivo campano, inteso come sistema Territorio, caratterizzate da una forte livello di integrazione in termini di processo, di metodo, di organizzazione operativa delle strutture preposte alla gestione della internazionalizzazione;
- realizzare una politica di programmazione unitaria che metta a sistema la gestione delle diverse fonti di finanziamento, con particolare riferimento al comparto agroalimentare, al fine di ottimizzare le ricadute degli interventi di internazionalizzazione sul territorio campano;

Che con Deliberazione n. 30 del 22 gennaio 2010 – Programmazione iniziative a supporto del sistema agroalimentare campano- si è definito di programmare per l'autunno 2010 la realizzazione della seconda edizione dell'evento "Terrafelix – Mostra del sistema agroalimentare campano", quale appuntamento annuale su base regionale in cui presentare l'eccellenza dei prodotti e dei territori rurali della Campania, nonché l'idea progetto sulla possibile realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico regionale, inteso quale luogo ove sia possibile concentrare attività di esposizione, promozione commerciale, didattica, formazione e cultura enogastronomica, attività di supporto alla promozione internazionale e alla attività di cooperazione

Che con nota dell'Assessore All'Agricoltura è stato trasmesso all'Assessore alla Formazione, Lavoro ed Orientamento il Memorandum d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la progettazione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale realizzare un "*Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*"

Che con DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento ha promosso la costituzione dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" in quattro settori strategici dell'economia Campana stabilendo che per gli stessi sarà avviata la sperimentazione di programmi, interventi ed azioni formative che vedranno coinvolti i soggetti del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario, e del lavoro

Che l'Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ha promosso la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", riferiti a specifici settori produttivi di riferimento, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi i Centri a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;

- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

CONSIDERATO che:

il comparto enogastronomico rappresenta un interessante volano per lo sviluppo dell'economia della regione, è importante attivare iniziative che possano sperimentare nuovi modelli organizzativi di valorizzazione delle competenze delle figure professionali impegnate e da impegnare nel settore per realizzare e promuovere servizi e produzioni di eccellenza;

la finalità del " *Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*" nel settore enogastronomico

è quella di rafforzare la qualità dell'offerta formativa sulla base di una forte capacità di percepire e analizzare i bisogni dei protagonisti dello sviluppo del settore o filiera produttiva.

il conseguimento di tale obiettivo passa tramite una forte interazione con un processo di programmazione

capace di coniugare bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo economico settoriale e ai programmi industriali dei principali attori economici, dando vita: a interventi formativi che supportino le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o previsti sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze settoriali; all'integrazione tra logiche di crescita della competitività e formazione del capitale umano; a un'azione di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento settoriali coerente con gli obiettivi di coesione sociale; alla valorizzazione del ruolo delle imprese

che il **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania nell'ambito di una rafforzata cooperazione propone la costituzione del Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze

VALUTATO

Che occorre predisporre un sistema di monitoraggio per la verifica e la valutazione delle azioni e delle attività svolte dal costituendo " *Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze*" ed assicurare un supporto tecnico per il coordinamento dei risultati della sperimentazione in termini di innovazioni metodologiche, modelli organizzativi e didattici realizzati dal " *Centro*";

Che la creazione del " *Centro Sperimentale internazionale di Sviluppo delle Competenze*" tende a superare la dispersione e la frammentazione che hanno caratterizzato spesso le scelte in materia di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale.

Che il processo di costruzione del partenariato *bottom up* è finalizzato a promuovere un'aggregazione spontanea di soggetti ed operatori economici territoriali e a favorire un sistema di *governance* volto a realizzare una effettiva azione a supporto del singolo settore o area produttiva ottimizzando le risorse e ampliando l'efficacia delle iniziative.

RITENUTO

Di prendere atto del **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la costituzione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale costituire il Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze

Di affidare la predisposizione di un piano di fattibilità e la realizzazione della sperimentazione del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola - in ragione delle competenze tecniche di essa quale ente strumentale della Regione Campania, di intesa con l'Ente Mostra d'oltremare che ospiterà la Cittadella integrata dell'enogastronomia

Di demandare ad atti successivi la selezione dei soggetti che concorreranno, nella fase a regime, a definire la fondazione quale forma giuridica del Centro.

Di approvare le *"Linee guida per la costituzione del "Centro sperimentale internazionale di sviluppo delle competenze"* nel settore enogastronomico allegate alla presente Deliberazione quale documento di indirizzo delle finalità e delle attività del *"Centro"*.

Di finanziare, per un importo pari a € 2.000.000,00 le attività di cui alla presente Deliberazione;

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678.

Di delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento professionale a porre in essere tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della presente deliberazione

PRESO ATTO

Del parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, espresso con nota prot. n° del
(CHIEDERE PARERE)

VISTA

La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;

La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"

La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".

la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."

Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;

La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013

La DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;

La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

La DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013" e successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 "Approvazione versione 2 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013".

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

Di prendere atto del **Memorandum d'intesa sottoscritto** in data 11 febbraio 2010 dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione Campania per la costituzione della Cittadella integrata dell'enogastronomia nell'ambito della quale costituire il Centro Internazionale quale snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e di saperi in integrazione con una rete internazionale di eccellenze, allegato alla presente deliberazione,

Stabilire che, nella prospettiva del funzionamento a regime del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" sarà avviata la sperimentazione di programmi, interventi ed azioni formative che vedranno coinvolti i soggetti del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario, e del lavoro,

Approvare le "*Linee guida*" per la costituzione del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" nel settore enogastronomico allegate alla presente deliberazione,

Di affidare la predisposizione di un piano di fattibilità e la realizzazione della sperimentazione del "Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle Competenze" all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola - in ragione delle competenze tecniche di essa quale ente strumentale della Regione Campania, di intesa con l'Ente Mostra d'oltremare che ospiterà la Cittadella integrata dell'enogastronomia,

Finanziare, per un importo pari a € 2.000.000,00, le attività di cui alla presente deliberazione,

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, uni-

versitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678,

Di delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento professionale a porre in essere tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della presente deliberazione,

Trasmettere la presente Deliberazione all'Assessorato alla Formazione Professionale, all'Assessorato all'agricoltura e alle attività produttive, all'AGC 08 - Bilancio-Ragioneria e Tributi, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE GUIDA

PER LA COSTITUZIONE DEL “CENTRO INTERNAZIONALE SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE” NEL SETTORE ENOGASTRONOMICO.

1. CONTESTO ED OBIETTIVI GENERALI

La costituzione del “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” nel settore enogastronomico è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell’istruzione, della formazione e del lavoro. Il rafforzamento del sistema della formazione specialistica rappresenta un fattore centrale e prioritario dell’azione istituzionale regionale in quanto strettamente connesso allo sviluppo di un raccordo organico tra le politiche scolastiche, le politiche formative e le politiche dell’occupazione, in piena coerenza con gli orientamenti comunitari.

La promozione di un’offerta formativa specialistica, anche post-diploma e post-laurea, risponde, inoltre, ai fabbisogni di alta qualificazione delle professionalità in settori particolarmente interessati da continue trasformazioni professionali e di mercato, esposti all’internazionalizzazione dell’economia e caratterizzati da un’elevata intensità di lavoro.

Negli ultimi decenni si è assistito ad una profonda trasformazione delle economie dei principali paesi avanzati nella direzione di una rilevante espansione dei servizi, e del settore terziario in generale, in cui i fattori di successo sono rinvenibili nel capitale umano, nel possesso di competenze e conoscenze specifiche e nell’innovazione. Tale processo di terziarizzazione implica, come naturale conseguenza, l’aumento del peso dell’occupazione nei servizi – da quelli turistico-alberghieri a quelli relativi alla vendita di prodotti enogastronomici ad alto valore nutritivo e salutare – e il bisogno di aggiornare, qualificare e standardizzare su parametri europei professionalità e competenze. La crescente incidenza del settore dei servizi e di altri settori particolarmente connessi alle caratteristiche territoriali (promozione della conoscenza della dieta mediterranea nelle cucine e nei paesi stranieri) determina, dunque, una modificazione sostanziale della struttura occupazionale e l’aumento generalizzato delle mansioni di servizio altamente qualificate che richiedono un grosso sforzo di miglioramento delle funzioni formative e di orientamento.

La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione “a rete” che coinvolga imprese, enti di formazione, Istituti scolastici ed Università in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest’ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell’inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l’incremento delle potenzialità di settori strategici. L’investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell’organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante il “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” - si intende provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curricolare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative ed erogazione di servizi per lo sviluppo dell’alta formazione professionale, della formazione specialistica e della formazione superiore e continua. In tal senso si intende stabilire un *continuum* tra i sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che può assumere il “*Centro*” quale luogo permanente di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende e ai lavoratori in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.

Per il settore enogastronomico si intende creare un “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università ed imprese che abbia le caratteristiche descritte al successivo punto 2.

Le finalità delle iniziative messe in campo, dunque, sono duplici: da un lato vi è quella di valorizzare le competenze professionali settoriali alla luce dei fabbisogni formativi ovvero rispondere alle istanze formative di figure e profili professionali innovativi coerenti con le richieste del mercato settoriale; dall’altro vi è quella di avviare un processo di sviluppo integrato in cui le azioni e gli strumenti di intervento delle politiche formativo-occupazionali siano coerenti con le ulteriori strategie di intervento nell’ambito delle attività produttive e dello sviluppo locale.

In tale contesto coerentemente con le *policies* regionali e gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, si punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che crei un sinergia permanente tra Università, Scuole secondarie superiori, Agenzie formative e imprese del territorio, anche al fine perseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell’economia della conoscenza e quelli contenuti nel Piano per l’Innovazione e la Crescita (PICO) connesso al rilancio della strategia comunitaria di Lisbona.

La Regione Campania, anche nella prospettiva di creazione del Sistema regionale di “Alta Qualità del Lavoro”, intende infatti promuovere l’integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la qualificazione di figure professionali e una più attenta lettura dei fabbisogni formativi aziendali. La costituzione del “*Centro*” rappresenta quindi una precisa scelta politico-strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori politico-istituzionali ed economici del territorio definendo un “luogo” aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare iniziative formative e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell’ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, del “*Centro internazionale sperimentali e di sviluppo delle competenze*” è finalizzata a sostenere lo sviluppo del settore enogastronomico operando in due direzioni convergenti: attraverso l’erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il “sistema formativo- educativo” ed il “sistema impresa”.

1.1. SETTORE ENOGASTRONOMICO

E’ opinione concorde di studiosi e di esperti che le cosiddette “nicchie enogastronomiche”, di cui la Campania è ricchissima, rappresentano una risorsa strategica di primaria importanza per la sua economia. In molti casi l’interesse per le specificità enogastronomiche del territorio regionale costituisce difatti il “movente” principale di viaggi ed escursioni, con altre motivazioni un tempo prioritarie relegate a un ruolo di contorno.

Tale constatazione deriva dall’osservazione, più generale, che sempre più spesso i turisti aspirano a partecipare da protagonisti all’“arte culinaria del luogo” e alla sottostante cultura che rivive nella cucina tradizionale e nei prodotti tipici. Tale coinvolgimento determina che il turismo enogastronomico vada acquisendo una quota sempre più rilevante della domanda turistica nazionale e straniera, anche in considerazione di alcune unicità del patrimonio enogastronomico campano, ricco di prodotti Docg, Doc, Dop e Igp, del suo apprezzamento soprattutto da parte della clientela straniera, e della sua crescente integrazione con l’offerta turistico-culturale.

L’osmosi fra l’enogastronomia e le risorse turistiche di una destinazione non si limita, difatti, alle sole attività di ristorazione e ricettività, ma comprende tutto l’insieme di servizi legati al patrimonio culturale (musei, città d’arte, eventi culturali e musicali, ecc.) e al patrimonio ambientale (parchi regionali, oasi ed itinerari naturalistici, etc.), determinando positivi effetti sulla produzione di reddito e occupazione, in maniera diretta, indiretta e indotta.

2. CARATTERIZZAZIONE DEL “CENTRO INTERNAZIONALE SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE”

Per “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale con la precipua finalità di rafforzare la qualità e la specializzazione di un’offerta formativa integrata corrispondente ai fabbisogni del settore di riferimento.

Il *Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” si caratterizza per un forte radicamento nel tessuto produttivo del settore di riferimento e manifesta la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che dovranno interagire in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell’offerta formativa. I soggetti del partenariato dovranno agire nell’ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d’intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- la realizzazione di azioni formative, finanziate sulla base di una programmazione pluriennale, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la capacità di attrarre risorse pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche mediante forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici ovvero la costituzione di Fondazioni.

Al “*Centro*” sarà affidata, in base a una programmazione pluriennale e in relazione ad obiettivi qualitativi e quantitativi d’eccellenza, la realizzazione di azioni riferibili al settore enogastronomico nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo. In tal modo si punta al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi, che hanno spesso caratterizzato le scelte in tema di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale. Il processo di costruzione del partenariato *bottom up* promuove, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di *governance* condivisa volto a realizzare una effettiva azione di supporto del settore, nonché a facilitare l’accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l’utilizzo e ampliando l’efficacia delle iniziative.

Il centro si propone di sviluppare, inoltre, linguaggi e modelli di comunicazione in grado di valorizzare la cultura enogastronomica campana integrandola all’interno di un centro di elaborazione di competenze e Saperi caratterizzato da una autentica vocazione mediterranea.

Il *Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” quindi:

- viene attivato e finanziato per un periodo di tempo e secondo obiettivi prestabiliti;
- realizza la propria azione attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partners;
è settoriale in quanto coinvolge nel partenariato soggetti effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale;
- favorisce una dimensione d’intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami inter-regionali e internazionali soprattutto per quanto concerne la progettazione e l’innovazione delle metodologie didattiche e formative;
- istituzionalizza i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell’innovazione di uno specifico settore.

Il “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” rappresenta una struttura di Eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali del settore di riferimento;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- potenziare e consolidare le competenze professionali di settore;

- svolgere un'azione di *training* in ambienti di lavoro;
- trasferire il valore della conoscenza e del “saper fare” con il supporto di operatori esperti;
- elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

3. AREE DI INTERVENTO

Le azioni e le attività che saranno realizzate dal “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” sono riconducibili alle aree di intervento della formazione e dei servizi.

A) Formazione nelle seguenti aree:

1. *Interscambio scuola-lavoro per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze specifiche per il settore di riferimento.*
L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie specifiche di settore e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.
2. *Sistema delle competenze operative aziendali.*
L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto.
3. *Sistema integrato di gestione.*
L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

B) Servizi nelle seguenti aree:

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dei settori di riferimento;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il “*Centro internazionale sperimentale di sviluppo delle competenze*” è settoriale poichè coinvolge soltanto soggetti effettivamente competenti in materia, dal punto di vista formativo, produttivo, economico e sociale aggregati in Raggruppamenti di scopo. Si prevede, dunque, che L'ARLAS e l'Ente Mostra d'oltremare selezionino, per la gestione e la messa a regime del Centro, un partenariato costituito dai soggetti della scuola, dell'Università, della formazione professionale e delle imprese in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo,- con particolare riferimento al campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati - e della produzione - con riferimento al settore in oggetto

della presente sperimentazione - che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.

Il partenariato potrà essere costituito dai seguenti soggetti:

1. Un'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale o paritaria, appartenente all'ordine tecnico-professionale di riferimento, avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di congrua esperienza nella realizzazione di attività di formazione;
2. Agenzia formativa, avente sede operativa nel territorio regionale con una congrua esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua e superiore, accreditata ai sensi normativa regionale;
3. Università, con sede operativa nel territorio regionale, che abbiano attivato corsi di laurea con un contenuto formativo coerente con i settori di riferimento e possano presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti ai diversi settori;
4. Imprese/Consorzi di imprese/Raggruppamenti di imprese, appartenenti ai settori individuati o alle relative filiere.



Ministero degli Affari Esteri

MEMORANDUM D'INTESA

Nell'ambito della loro cooperazione rafforzata, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Campania (d'ora in avanti Ministero e Regione) intendono collaborare alla costituzione del Centro Internazionale di Alta formazione enogastronomica per la Dieta Mediterranea, alla cui realizzazione potranno essere chiamati altri soggetti pubblici e privati.

La densità di storia e di cultura agricola ed enogastronomica, unita ad una realtà di straordinaria qualità nella biodiversità agricola, consentono alla Campania di porsi questo obiettivo come realistico ed attuale.

Il Centro ha lo scopo di: a) promuovere la conoscenza e l'applicazione ai preparati enogastronomici dei valori nutritivi e salutari della Dieta Mediterranea; b) sviluppare la conoscenza, lo studio, la ricerca dei contenuti culturali della Dieta mediterranea, in quanto frutto e risultato di scambi, influenze reciproche tra popoli e culture del bacino mediterraneo.

Il Centro si propone immediatamente nella sua dimensione internazionale, con particolare attenzione allo sviluppo di esperienze formative di alto profilo che diffondano la conoscenza e le applicazioni della Dieta mediterranea nelle cucine e nei regimi alimentari dei paesi europei in primo luogo. Presta eguale attenzione ad una forte dimensione di cooperazione con tutti i paesi della riva sud del Mediterraneo, portatori di storie e culture peculiari, da valorizzare nell'ottica della responsabilità e dello sviluppo comuni.

Alla costituzione ed alla vita del Centro saranno chiamati a contribuire le principali espressioni dell'enogastronomia campana, che negli ultimi anni ha elevato la qualità media della sua offerta e dato vita in alcuni contesti a veri e propri distretti territoriali, come nel caso della Penisola sorrentina e della Costiera amalfitana. Riferimento del Centro sarà anche il tessuto degli istituti alberghieri e agrari della Regione Campania: oltre 40 istituti già oggi formano ogni anno una nuova leva di protagonisti della ristorazione e dell'enogastronomia del futuro. Così come il mondo dei produttori e dei trasformatori agricoli che, con la loro cura della qualità, ripropongono una offerta ricca e varia di eccellenze agroalimentari.

Il Centro intende rappresentare anche uno snodo importante di una rete di eccellenze nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento di conoscenze e saperi. Il suo collegamento con le sedi universitarie e di ricerca campane, in integrazione con una rete internazionale delle eccellenze, rappresenterà uno dei punti di forza dell'esperienza.

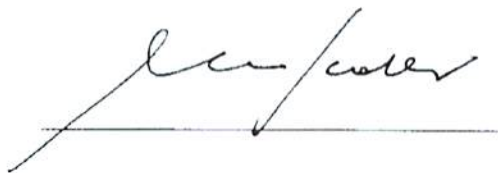
Le esperienze di alta formazione del Centro saranno indirizzate ai giovani chef e protagonisti dell'enogastronomia campana nonché ai giovani chef e protagonisti dell'enogastronomia internazionale, che intendano stabilire un rapporto diretto e più intenso con la storia e la realtà della Dieta mediterranea.

■ Nell'ambito del progetto che punta a localizzare nell'area della Mostra d'Oltremare una Cittadella integrata dell'enogastronomia, del gusto e dell'agricoltura, la Regione affida alla stessa Mostra il compito di predisporre un piano di prima fattibilità dell'iniziativa del Centro.

Viene costituito un gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero e la Regione, con il compito di predisporre tempestivamente un calendario di attività finalizzato alla stipula di un accordo di programma quadro.

Napoli e Roma, 11 febbraio 2010

Il Sottosegretario agli Affari Esteri
Vincenzo Scotti



L'Assessore all'Agricoltura
Gianfranco Nappi

